

[LA SCHEDE]

La merce sequestrata

Sono stati messi in vendita suddivisi in tre fasce di prezzo (1 euro, 5 e dieci) circa 22 mila pezzi sequestrati ai venditori abusivi. In vendita c'era di tutto: da borsette tarocche, cinture, guanti e cappelli, a cover di cellulari, monili accendini e incensi fino a

guanti, portachiavi, orologi, confezioni di tatuaggi. Nei magazzini del Comune resta ancora della merce, come ad esempio delle scarpe di marche non contraffatte che verranno messe in vendita successivamente.

L'incasso

Il Comune dalla vendita ha incassato 5.400 euro e se ci fosse stato un tempo un po' più clemente la cifra sarebbe stata anche superiore. Non appena il ministro Gelmini giungerà in città, l'assessore Teti le consegnerà un assegno circolare per acquistare materiale scolastico per l'Abruzzo

[L'ASTA PRO-TERREMOTATI]

Macché beneficenza la merce sequestrata comprata per affare

Nessun euro lasciato in più, tutti all'assalto di borsette e cinture per pochi spiccioli- Ora si pensa a organizzare il bis

brevi

[VIABILITA']

Iniziano i lavori in centro città

Da oggi e fino al 21 maggio in viale Valsugana - all'intersezione con via Cimabue - ci sarà la traslazione delle due corsie di marcia, ma senza restringimento delle carreggiate, per i lavori alla rotatoria. Dal 2 al 21 maggio, ci sarà il parziale restringimento di piazza Lega Lombarda, all'altezza del civico 14.

[COMUNE]

Sarà domani il consiglio

Sarà domani alle 19 in prima convocazione - e lunedì 4 maggio alle 19 in seconda convocazione - la nuova seduta del consiglio comunale.

[SOLIDARIETA']

Le biciclette per l'Africa

Sarà presentata domani pomeriggio con una conferenza stampa alle 17 alla casa dello sport del Coni l'iniziativa «100 anni di Giro 100 biciclette per l'Africa». L'obiettivo è quello di raccogliere 100 bici - nuove o usate - e pezzi di ricambio da spedire in Guinea Bissau ai missionari del Pime

[CON «LA FONTE»]

Scelta di vita, scelta di morte

(o. gne.) Il Centro di Solidarietà «La Fonte», di Maggiano, ha organizzato per domani alle 15 un incontro con Mario Tavola, medico in servizio al reparto di Rianimazione del «Manzoni». L'argomento che verrà trattato dall'ospite riguarderà la scelta di vita o di morte, alla luce di quanto accaduto con il caso di Eluana Englaro. L'appuntamento è presso i locali di via Zelioli.

«Doveva essere un'asta di beneficenza ma in realtà si è trattata di una vendita vera e propria senza troppa attenzione alla destinazione del ricavato. La gente si è tuffata sui banchetti soppesando ogni articolo, anche se il costo era solo di 5 euro, cercando di scegliere colore, modello della borsetta, guardando le rifiniture. Insomma, quei 5 euro non sono stati spesi a cuor leggero. La vendita di beneficenza della merce dei "vù cumprà", quella merce che in genere in pochi degnano di uno sguardo, è stata un successo inaspettato.

«E devo anche dire - sottolinea l'assessore alla sicurezza Luca Teti che ha organizzato l'iniziativa - che nessuno ha lasciato qualche euro in più trattandosi comunque di una vendita di beneficenza. Tutti i soldi sono stati spesi solo per l'acquisto della merce, ma va bene così. Questo è un periodo di crisi per tutti».

L'assalto domenica mattina in piazza XX Settembre è stato così inaspettato che si è dovuto correre ai ripari aprendo l'asta anche mezz'ora prima del previsto.

«Non facevamo in tempo a mettere merce sui tavoli che subito veniva presa - racconta Teti - per questo mi rendo conto che la vendita non è stata organizzata benissimo. Tutta la merce era mischiata, a un certo punto non si capiva più nulla. Sta di fatto che abbiamo dovuto persino saltare la pau-

sa pranzo perché la gente continuava ad acquistare».

Il grosso delle vendite si è svolto in effetti in mattinata, 3700 euro, il resto al pomeriggio per un incasso totale di 5.400 euro. Ma c'è ancora parecchia merce che potrebbe essere venduta. E ora si sta pensando al secondo round. «Aspettiamo sicuramente il bel tempo - continua Teti - perché siamo sicuri che se domenica ci fosse stato il sole le vendite sarebbero andate anche meglio. Nel frattempo organizzeremo meglio anche la vendita, stavolta ci siamo trovati impreparati a un simile assalto».

Intanto si pensa a come destinare i fondi raccolti, di sicuro non verranno inviati in maniera generica in Abruzzo, ma saranno destinati a un progetto mirato.

«Intendiamo contribuire al ripristino di una scuola - spiega Teti - magari con l'acquisto di attrezzature e per questo intendiamo girare l'assegno circolare al ministro Gelmini che verrà in città per la campagna elettorale. In questo periodo ci sono moltissime iniziative rivolte all'Abruzzo e la gente è un po' spaesata, non sa dove vanno a finire i loro soldi. Crediamo che affidarli al ministro sia la migliore garanzia e magari valuteremo in giunta se raddoppiare la cifra. Cinque mila euro sono tanti - conclude l'assessore - ma diecimila sarebbero anche meglio».

Lorenza Pagano

[LA TESTIMONIANZA]

«C'era la scossa e abbiamo cantato più forte»

Daniela è stata volontaria in una tendopoli: «Ho sentito il bisogno di aiutare chi aveva perso tutto»

«Ha lasciato per qualche giorno il suo lavoro in un negozio per partire come volontaria in Abruzzo, pur senza nessuna esperienze simili alle spalle. Daniela Rimicci, leccese di 27 anni diplomata al liceo linguistico dell'Istituto Maria Ausiliatrice, laureata allo Iulm di Milano e ora responsabile di reparto in un negozio sportivo a Fiumicino ha trascorso quattro giorni intesi, dal 12 al 14 aprile, nella tendopoli di San Vittorino, in provincia dell'Aquila attraverso l'ente K9 Rescue, dormendo in una tenda. «Eravamo sulle brandine con sacchi a pelo e maglioni: - sottolinea la giovane - c'è un'elevata escursione termica a L'Aquila e la notte fa abbastanza freddo, 2-3 gradi di norma. Eravamo nove volontari, molto motivati, operativi e grintosi». «Ogni mattina - continua - ci alzavamo verso le 7,30, poi il ritrovo in segreteria per prendere



DANIELA e gli altri volontari

le istruzioni sulle attività. La mia squadra, in particolare, era adde- data a montare tende in sede e fuori sede, ma sempre pronti a fare qualsiasi cosa. Altre squadre si occupavano della mensa, altre della pulizia del campo, altre di controllo notturno su turni. Attualmente tutti si occupano di tutto, sempre a turni. Il

campo San Vittorino è composto da circa 60 tende e ha un grande tendone mensa. Ci sono due file lunghe di bagni e stanno allestendo anche le docce. Quasi tutte le tende hanno ormai la corrente e quindi anche il riscaldamento; inoltre c'è l'infermeria, il gazebo relax con tv, carte e giochi in scatola; c'è la

tenda punto gioco per i bimbi e ci sono dei medici-infermieri, psicologi, anche medici clown e infine una tenda per servizio veterinario agli animali». Tante le emozioni e i ricordi «Ciò che mi ha più colpito è la grande dignità della popolazione, la loro gentilezza e disponibilità, soprattutto in un momento così difficile. In ogni casa dove siamo stati a montare una tenda ci hanno offerto da bere e da mangiare, un sorriso, a volte commosso, e infiniti "grazie!". Dicono che sei speciale e gli dispiace quando devi andare via perché è finito il tuo turno si commuovono e ti ringraziano ancora».

«Ciò che è lampante è la paura nei loro occhi. Quasi tutti hanno perso qualcuno di importanti, amici o familiari, ma sono molto forti e si stanno già rimboccando le maniche. Parlano della propria città con commo-

zione e ricordano momenti e luoghi di ritrovo nelle strade, che ora hanno solo macerie. La gente ha paura di dormire all'interno delle case perché la terra trema ancora e pensano possa arrivare un'altra scossa forte». Ha sentito anche tu delle scosse?

«Ho sentito quella del 13 aprile (del 4,9 grado della scala). Noi volontari eravamo intorno a un fuoco a cantare: ci siamo guardati negli occhi attoniti mentre la terra ci tremava sotto i piedi... noi volontari abbiamo cominciato a cantare e suonare più forte sino a che la scossa è finita. Ti disarmo perché sai che non puoi fare niente...» Perché sei partita? «Quel terremoto mi ha sconvolto e non facevo altro che pensare a tutte quelle persone. Donare soldi o vestiario è certamente importante, ma ho sentito il bisogno di fare di più».

Prashanth Cattaneo



A RUBA La vendita è stata un successo

[al liceo grassi]

La colletta degli studenti

(p. san.) Mobilitazione allo scientifico Grassi. Ieri mattina gli studenti hanno animato l'assemblea d'istituto con una serie di progetti e confronti legati all'emergenza terremoto. Divisi in tre gruppi - uno si è ritrovato nell'aula magna, un altro al Palladium di Castello e un terzo al Cenacolo di viale Turati - i ragazzi hanno avuto modo di confrontarsi con le associazioni che stanno portando il loro aiuto in Abruzzo: dalla Protezione civile alla Croce rossa italiana. L'occasione è servita anche per spiegare le cause che possono provocare un terremoto e quali misure si devono adottare.

Nel corso della mattinata sono stati raccolti anche generi di consumo a lunga scadenza e qualche offerta, che gli studenti dello scientifico hanno deciso di mettere a disposizione di progetti mirati alle scuole.

Infatti dopo un primo momento d'emergenza, le attività devono riprendere la scuola in particolare. E così pensando ai loro coetanei i ragazzi del Grassi hanno dato vita ad una colletta. Nel frattempo resta sempre possibile donare altri bene a lunga scadenza, almeno sei mesi, coperte, lenzuola e abbigliamento, rivolgendosi direttamente alla Cri di Lecco.